

ma non vedendo persona comprese, che tendevansi insidie alla sua vita, e si ritirò. Il Re trattò poi con Uniade, il quale gli diede in potere le piazze principali dell'alta Ungheria, e si riferbò quelle della bassa, le quali erano più esposte agli insulti dei Turchi. Ladislao accettò Mattia figliuolo di Uniade, come una specie di ostaggio della fedeltà di suo padre, nel numero dei suoi camerieri maggiori. Il Re poi andò a Buda, e Uniade venne a rendergli i suoi doveri, ma si bene accompagnato, che non ebbe bisogno di salvocondotto.

Maometto II. dopo la presa di Costantinopoli voltò le sue armi contra l'Ungheria, e passò in quel paese con un'armata di 150. mille uomini. Il Re Ladislao, ch'era a Buda, si ritirò prontamente a Vienna, e Uniade adunò una potente armata, e prese tutte le precauzioni per resistere al nemico. Giovanni di Capistrano dal suo canto formò una numerosa armata di crocesegnati tratti dalle provincie di Alemagna, alla testa della quale andava egli medesimo portando la croce e l'effigie di Gesùcristo Salvatore. I Turchi si appigliarono all'assedio di Belgrado, e lo cominciarono verso la metà di Giugno del 1454. Uniade e Capistrano portarono foccorfo agli assediati, e Maometto dopo 46. giorni di assedio fu costretto a ritirarsi con perdita di 40. mille uomini. Abbiamo parlato più a lungo di questo assedio nella vita di Maometto.

Poco dopo Uniade cadde in una pericolosa febbre, e li suoi amici lo fecero condurre a Semlim, la cui aria lor sembrava migliore. Egli era accompagnato da un gran numero de' suoi amici, e dalli suoi due figliuoli Ladislao e Mattia, e da Giovanni di Capistrano, il quale non l'abbandonò fino all'ultimo sospiro. Aggravandosi il suo male pregò Giovanni di Capistrano, che andasse a celebrar la Messa nella cappella vicina, dicendo che voleva andare a ricevere il suo Creatore in Viatico, non credendosi degno, che il suo Dio venisse a lui nella sua casa. Egli vi si fece portare, ricevè il corpo di Gesùcristo, e morì in pace il dì 10. Settembre 1455. Il suo corpo fu condotto in Transilvania, e seppellito nella chiesa da lui fondata a Veissemburgo. Egli era di statura mediocre, ma benissimo proporzionata, di testa grossa, di capelli crespi e castagni, di occhi grandi, di sguardo sereno, di volto rubicondo, allegro, e grato. S. Giovanni di Capistrano invidiò la di lui morte, la quale stimò preziosa agli occhi di Dio, e tutta l'Europa la pianse come di un baluardo della cristianità. S. Giovanni di Capistrano morì poco dopo.

I nemici, e gelosi, che Uniade aveva alla corte, non videro che con dolore, che i suoi due figliuoli fossero ancora in autorità in Ungheria, e fecero ogni sforzo per renderli sospetti al Re, e per allontanarli dal governo di quel regno. Ladislao prevenuto da questi sentimenti venne a Buda, e Ladislao primogenito di Uniade effendovisi portato con una buona truppa di cavalleria, fu benissimo accolto dal Re, il quale gli disse, che voleva andare a Belgrado per vedere le spoglie dei Turchi, e le vestigie del loro campo. Ma gli amici del figliuolo di Uniade gli fecero intendere, che quel viaggio del Re non aveva altro scopo, che di mettere Belgrado e l'altre piazze della bassa Ungheria nelle mani degli Alemanni, e di spogliare i figliuoli di Uniade di tutto il potere, che il lor padre aveva loro lasciato. Il giovane Conte comunicò le sue diffidenze ai suoi amici, e per loro consiglio determinò di ricevere nella città e cittadella di Belgrado il Re Ladislao e i Signori di suo seguito, e di dargliene le chiavi, ma di chiudere le porte della

XXIV.  
Guerra dei  
Turchi in  
Ungheria.  
An. 1454.  
Bonf. l. 8.  
dec. 3.

XXV.  
Morte di  
Giovanni  
Corvino, o  
Uniade.  
An. 1455.  
Bonf. l. 8.

XXVI.  
Il Re Ladislao in Ungheria.  
An. 1456.  
Bonf. ibid.